

PREMESSA

Nodo centrale della poesia moderna fra eredità illuministica e tensioni dell'età neoclassica e romantica, i Sepolcri di Ugo Foscolo hanno sempre sollecitato l'attenzione della critica; ma da tempo si avvertiva la necessità di un riesame complessivo di un'opera tanto famosa quanto, troppo spesso, legata agli schemi delle interpretazioni ottocentesche o condizionata dal persistere delle premesse estetiche crociane.

Di qui, la scelta di dedicare ai Sepolcri il X Convegno di studi di Letteratura italiana (Gargnano, 29 settembre-1 ottobre 2005), con l'intento di riprendere la lettura del carme ed approfondirne il decisivo rilievo storico. I contributi che, alla luce di nuove acquisizioni e con aggiornati strumenti di indagine, sono stati presentati da un folto gruppo di studiosi, italiani e stranieri, hanno dunque riguardato i vari aspetti dell'opera, con risultati significativi e innovativi.

È stato così possibile illustrare organicamente la complessa stratificazione storico-letteraria del testo foscoliano: il processo di elaborazione testuale; i precedenti istituzionali relativi alle sepolture; le questioni metriche e linguistiche della tradizione, nella fase in cui in Italia si veniva affermando un modo nuovo di fare poesia, con l'adozione del verso sciolto e le aperture alle suggestioni del moderno genere sepolcrale; le motivazioni politiche, nel quadro del consolidarsi del regime napoleonico; inoltre, gli intrecci con le arti figurative, le vicende editoriali, le reazioni suscitate all'atto della pubblicazione, la sua varia presenza nel corso della vicenda ottocentesca (e oltre) di un testo poetico che ha trasmesso un patrimonio di valori legati all'identità storica della nazione.

Gennaro Barbarisi
William Spaggiari